

Sante Fosca e Maura. Fosca nacque da una famiglia pagana di Ravenna e decise di far conoscere il cristianesimo a Maura, sua nutrice. Le due sante furono torturate e uccise con un colpo di spada.



8°C 15°C  
Il Sole Sorge 7:18 Tramonta 17:34  
La Luna Sorge 9:09 Cala 22:21



ARTIGIANATO  
E COMMERCIO  
PERDONO PEZZI,  
BENE IL DISTRETTO  
DELLA GIOSTRA

Campi a pagina VI



Solidarietà  
Rovigo for Africa  
altri 4mila euro  
per i pozzi  
nel Benin

Astolfi a pagina XIV



Calcio  
Il Loreo si esalta con le grandi  
Robusta iniezione di fiducia

In Promozione il Loreo ha portato a casa il primo successo del 2024 e, dopo cinque gare di ritorno, ha raddrizzato la classifica.

Milani a pagina XIII

## Piscina: c'è un nuovo contenzioso

► È stato reso noto durante la riunione della commissione che ha dato il via libera per la discussione di oggi in consiglio ► Sono 2,5 milioni di euro che Rhodigium Nuoto doveva pagare a Veneto Nuoto. Polemiche sul bando per la gestione



FISCINE Vasca svuotata

La piscina è chiusa e non si sa e quando riaprirà e sull'intera partita ora si allunga anche l'ombra di un nuovo contenzioso legato al decreto ingiuntivo per il pagamento di 2,5 milioni di euro di crediti per canoni che Rhodigium Nuoto avrebbe dovuto versare a Veneto Nuoto, società fallita nel 2018, e che sono passati in capo al Comune da quando è subentrato nei debiti e nei crediti alla stessa Veneto Nuoto dopo il suo fallimento. È emerso ieri, nel corso della prima commissione consiliare che ha discusso e approvato di portare oggi in consiglio comunale la ormai famosa delibera per bando e lavori.

Barion a pagina V

### Rovigo Segnalazione dell'Ordine dei medici



## Centro Le Torri allagato: salute a rischio in centro

ROVIGO «La situazione del Centro commerciale Le Torri di via Sacro Cuore rappresenta un pericolo per la salute pubblica». Lo segnala il presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo Francesco Noce. Il parcheggio è ormai ridotto ad un acquitrino.

Campi a pagina II

Adria  
Canalbianco,  
allarme rosso:  
«È una fogna  
a cielo aperto»

Antonio Franzoso, fotografo ambientalista di Adria, lancia l'allarme rosso per il Canalbianco: «È ormai più di un anno che le porte vinciane sono chiuse. Con la paratia chiusa, per mancanza di un gruppo motore, la situazione sta precipitando: le acque sono ferme, rischiamo la fogna a cielo aperto. Dieci mesi fa aveva avvertito pure il Genio civile: non hanno mosso un dito».

Fraccon a pagina VII

Porto Tolle  
Ambienti  
didattici  
innovativi  
alla materna

A Ca' Tiepolo una scuola dell'infanzia più innovativa e all'avanguardia, anche negli spazi. Inaugurati venerdì i nuovi ambienti dedicati alla didattica della materna Scarpari del capoluogo di Porto Tolle. L'intervento è stato reso possibile grazie a un finanziamento di 75mila euro per dare vita ad "Ambienti didattici innovativi per la scuola dell'infanzia".

Nani a pagina VIII

## Agricoltura: la vendita diretta è conveniente

► La soddisfazione dei produttori al mercato di Campagna Amica

Dal produttore al consumatore. In un periodo dove il mondo dell'agricoltura è in fibrillazione Campagna Amica, l'iniziativa promossa ogni lunedì del mese in Commenda a Rovigo, sta vivendo un periodo brillante con la vendita diretta dei prodotti. Ogni reparto, cominciando dal settore dei formaggi, attraversa un momento in forte crescita. I titolari dei banchi vendita appoggiano coloro che nei giorni scorsi hanno voluto esprimere la propria voce contro le autorità europee.

Rizzatello a pagina III

Lendinara  
Ciclopedonale  
completata  
entro febbraio

Si concluderanno entro fine mese i lavori per realizzare la pista ciclopedonale in riviera del Popolo, dopo uno stop per alcuni ritocchi al progetto.

A pagina IX

Trecenta  
San Luca, sit-in  
del comitato  
per l'ospedale

Il Comitato Altopolesano dei cittadini per il San Luca si prepara a manifestare la mattina del 26 febbraio davanti al nosocomio, dove un camminamento coperto porta all'ingresso. «Faremo un sit-in esponendo cartelli che riassumono i problemi più importanti dell'ospedale dell'Alto Polesine», spiega il comitato che il 24 gennaio ha incontrato i vertici dell'Azienda Ulss 5.

Bellucco a pagina XI

OSTERIA  
*Botta Vecchia*  
ALLOGGIO

Via G. Galilei, 1/a  
45014 Porto Viro (RO)  
Tel. +39 345 463 0131

SPECIALITÀ CARNE - PASTA FATTA IN CASA

Badia Polesine  
Rifiuti, cinque  
già incastrati  
dalle fototrappole

Cinque ecovandali pizzicati in dieci giorni dalle due nuove foto trappole in dotazione alla Polizia locale. In azione sul campo da pochi giorni, i dispositivi acquistati grazie a un contributo regionale e fondi del Comune hanno già individuato cinque persone che hanno abbandonato rifiuti nel territorio. I primi dati relativi ai dispositivi sono stati illustrati ieri.

Rossi a pagina IX

## Degrado in città

# Centro Le Torri: il parcheggio è una pericolosa palude in centro

► La segnalazione del presidente dell'Ordine dei medici: «Il sotterraneo allagato è un problema di salute pubblica»

### DEGRADO

ROVIGO «La situazione del Centro commerciale Le Torri di via Sacro Cuore rappresenta un pericolo per la salute pubblica». A dirlo non è un cittadino qualunque, dei tanti che gettano uno sguardo scontento sul tracollo dello stabile in abbandono, un enorme vuoto urbano che si è aperto come una ferita nel tessuto del centro storico, con il parcheggio ormai ridotto ad un acquitrino, bensì il presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo Francesco Noce. Proprio l'acquitrino, che riporta alla mente i periodi malsani vissuti dal Polesine prima della bonifica, è l'oggetto delle preoccupazioni del dottor Noce, che, per questo motivo, il 5 febbraio scorso ha inviato una segnalazione scritta con tanto di foto, a nome dell'Ordine dei medici, al sindaco Edoardo Gaffeo, al direttore generale dell'Ulss Polesana ed al comandante dei Vigili del fuoco.

### LA SEGNALEZIONE

Un testo sintetico ma eloquente: «Si segnala che, a seguito della chiusura definitiva del supermercato Coop situato in via Sacro Cuore in Rovigo, permane l'accumulo di acqua stagnante nei parcheggi sotterranei di detto stabile. Si sollecita un pronto intervento e l'adozione di provvedimenti urgenti agli organi preposti, per quanto di loro competenza, a tutela della salute pubblica e a motivo di pericolo per la pubblica incolumità».

Al momento, i vigili del fuoco hanno già eseguito un sopralluogo, non ravvisando, per quanto di competenza, gli estremi per un proprio intervento d'iniziativa

senza un mandato dell'autorità sanitaria. Il direttore generale dell'Ulss Polesana Patrizia Simionato, invece, spiega il dottor Noce, «mi ha subito chiamato e mi ha detto che avrebbe trasmesso tutto agli uffici del Sisp, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, chiedendo di occuparsi della questione». Dal Comune, invece, per il momento non sembrerebbero essere arrivate risposte. Un rumoroso silenzio. Eppure, proprio il sindaco è la prima autorità sanitaria locale, con la diretta responsabilità della salute della popolazione del proprio territorio.

### SALUTE A RISCHIO

E, rimarca Noce, il problema sarebbe proprio di salute pubblica: «Una simile distesa di acqua stagnante, fetida e piena di rifiuti, è potenzialmente pericolosa soprattutto perché fonte di proliferazione di zanzare, che, purtroppo, da queste parti ben sappiamo essere vettori di virus pericolosi primo su tutti il West Nile. È inutile, quindi, che si celebri proprio in questi giorni l'azione di contrasto al West Nile nel passato se poi si lascia nel centro cittadino uno stagno putrido. Non a



MEDICI Francesco Noce

caso, fra le azioni previste dal piano di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi ci sono le ordinanze del sindaco per invitare i cittadini a tenere comportamenti corretti che evitino il proliferare delle larve di zanzara, in particolare giardini incolti e luoghi di ristagno di acqua. Si chiede di svuotare i sottovasi e poi si permette una situazione del genere. Il caldo si sta avvicinando, bisogna provvedere con urgenza». Anche perché la storia recente insegna che il West Nile può anche uccidere: nel 2018, l'anno più pesante per il Polesine, ha fatto sei vittime.

### L'ABBANDONO

L'ultimo atto dell'abbandono del Centro commerciale Le Torri, con la chiusura del supermercato di Coop Adriatica, risale ormai a quasi un anno fa, all'8 marzo. Da allora nulla si è mosso e la ferita urbanistica e commerciale in centro si è «infettata». Era chiaro che senza la Coop sarebbe caduta anche l'ultima speranza di rilancio di un centro commerciale che ha avuto una storia sfortunata fin da quando ha aperto i battenti, nell'aprile del 1999, nell'area dell'ex Consorzio agrario, quando gli allora 39 titolari dei fondi che già da mesi avevano iniziato a pagare affitti, utenze e personale, al tempo circa 150 persone, il giorno della «grande apertura» si trovarono con i sigilli alle porte, perché il Comune non aveva ancora concesso le licenze di vendita. Poi il fallimento della Norton, la gestione finita nella mani di Unicredit, infine, il colpo definitivo del Covid. E tutto si è spento senza il barlume di un'idea. Diventando una palude.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEGRADO L'accesso al parcheggio sotterraneo del centro commerciale Le Torri: una palude

### Viabilità

## Schianto tra due auto, traffico bloccato

► (F. Cam.) Uno schianto fra due auto seguito dal suono delle sirene: quelle dei vigili del fuoco e dell'ambulanza e del 118 che hanno prestato i soccorsi alle due persone rimaste ferite nell'incidente, avvenuto verso le 16 in viale Amendola, la Regionale 88, al chilometro 4,6, fra il cavalcavia dell'autostrada e il velox. I feriti, alla cui estrazione dagli abitacoli hanno lavorato i pompieri, sono stati poi entrambi trasportati d'urgenza verso l'ospedale, anche se per entrambi non sarebbero state riscontrate nell'immediatezza lesioni tali da far temere per la loro vita. Si sono scontrate due Volkswagen, una T-Roc e una più piccola Eco Up!, con la prima completamente accartocciata nella parte frontale, e la seconda distrutta sulla parte posteriore laterale,



VIALE AMENDOLA Le due autovetture dopo lo schianto

con una ruota sradicata. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso gli accertamenti da parte della Polizia locale di Rovigo, che si è occupata dei rilievi e della raccolta delle prime testimonianze. Nonché di regolare la viabilità, compito non agevole viste le lunghe code che si sono subito



formate sulla Regionale, chiusa in entrambi i sensi di marcia per tutto il tempo delle operazioni di soccorso e rilievo, fino alla completa rimozione delle due auto, in un orario già «delicato» dal punto di vista dei flussi in entrata e uscita da Rovigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Genitori di Giacomo Magaraggia: «Insultati dall'archiviazione»

### IL CASO

ROVIGO (F. Cam.) Dal 18 gennaio, tutte le mattine di apertura del Tribunale, Roberto Magaraggia è stato davanti all'ingresso di via Verdi a manifestare con la scritta «Ingiustizia». Il perché è relativo all'archiviazione delle indagini sulla tragedia che ha segnato tutta Rovigo, della morte, il 30 ottobre 2020, di suo figlio Giacomo, di appena 34 anni, per una pericardite non diagnosticata. In un nuovo video, la mamma di Giacomo, la dottoressa Lucia Picanza, insieme al marito, torna a ribadire come «questa nostra civile protesta non è tesa ad avere ragione a tutti i costi, ma solo ad ottenere giustizia e rispetto: il mio impegno nel difendere i

miei figli dalle accuse false e dalle calunnie di cui sono stati vittime continua. Siamo stati insultati dal provvedimento inaccettabile di archiviazione. Inaccettabile perché non sono state svolte indagini adeguate e non sono stati verificati fatti inerenti alla nostra denuncia».

### REFERTO CONTESTATO

In particolare, come già spiegato in precedenza, su quanto contenuto in un referto: «Una frase talmente grave, quanto falsa ed infamante, da lasciarci sgomenti: «Notizie cliniche riferite dal fratello della vittima al medico del P.S. e non confermate: abituale uso di insulina e anabolizzanti, saltuario uso di droghe (cocaína e cannabis)». Come dimostrato dai tabulati telefonici

che abbiamo richiesto ed ottenuto e che sono depositati in atti, quella telefonata non c'è mai stata, anche perché non corrisponde al vero quanto riportato: Giacomo era una persona sana che non faceva uso di alcuna sostanza».

Da qui la decisione di manifestare. «Un'archiviazione - spiega la madre - che per indagini insufficienti, non è riuscita a dimo-

**LA PROTESTA DAVANTI AL TRIBUNALE: «LE INDAGINI NON SONO NEMMENO STATE FATTE»**

strare perché il medico del Pronto soccorso ha detto una frase tanto falsa quanto crudele nei confronti dei miei figli non l'accetto. Abbiamo chiesto giustizia, abbiamo ricevuto una pena



PROTESTA Roberto Magaraggia e Lucia Picanza

a vita. Perché? Il mio perché, legittimo, lo chiedo a gran voce».

### INDAGINI SOTTO ACCUSA

La madre cita poi uno stralcio del decreto di archiviazione: «Le indagini non hanno consentito di accertare se effettivamente le notizie relative all'utilizzo da parte di Giacomo Magaraggia di insulina e anabolizzanti e stupefacenti siano state effettivamente fornite dal pronto soccorso, ovvero se si trattasse di una circostanza falsa». Per i genitori di Giacomo, «non è assolutamente così: le indagini da noi svolte e allegare agli atti, quelle si hanno potuto effettivamente accertare il nome del medico del pronto soccorso responsabile della telefonata all'anatomopatologa, in cui forniva notizie sull'utilizzo

di sostanze assunte da mio figlio Giacomo. E questo è un fatto, non un'ipotesi. Prosegue sempre la giudice affermando che «la notizia avrebbe potuto essere fornita mediante il telefono cellulare della madre, che risulta aver pacificamente intrattenuto rapporti telefonici con l'ospedale di Rovigo». Ritengo oltraggioso che si avanzi un'ipotesi di tal genere, ovvero anche solo pensare che io possa essermi resa responsabile di un atto così incredibile e falso. È un'ipotesi ancora più grave, posto che per escludere ogni dubbio la giudice avrebbe potuto e dovuto prima di tutto convocarmi. Un'archiviazione che per indagini insufficienti fa ricorso ad ipotesi, non posso accettarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA